Anno IV. N. 83 | Udine, Lunedì-Martedì 11-12 Aprile 1881 | Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

IL PATRIOTTISMO DEL CLERO

DIMOSTRATO DA MONS. FREPPEL

Alla Camera francese sta discutendosi la legge che intende sottoporre i chierici all'obbligo della leva: legge che, come giustamente osserva l'ottima *Union*, ha per iscopo di "essiccare per quanto sia possibile la fonte delle vocazioni sacerdotali, di distruggere tutte le congregazioni religiose, di annientare una quantità di opere cattoliche, e di mettere ostacolo al reclutamento di professori dell'insegnamento libero, al quale si contrapporranno i privilegi accordati ai professori e istitutori dello insegnamento ufficiale."

Il sig. Paul Bert — vecchia conoscenza dei nostri lettori — nominato relatore del progetto, lo ha sostenuto in un lungo discorso nella seduta del 5 corr. e ha detto fra le altre cose che la vita militare fortificherebbe le vocazioni ecclesiastiche sincere e "servirebbe al seminarista di pietra di paragone" e vivificherebbe il clero soffocato nell'atmosfera del tempio.

Oh certo, nota con ironia l'*Union*, la caserma sarebbe una eccellente succursale del seminario e non v'ha dubbio che le vocazioni ecclesiastiche non abbiano a sbocciare assai facilmente in mezzo al reggimento e nell'aria pura della cantina!

Ma il sig. Bert non ha mancato di fare anche al clero il solito rimprovero di mancare di patriottismo, ed ebbe l'infelice idea di voler mettere in contraddizione il deputato Freppel, attuale oppositore del progetto di legge, col vescovo d'Angers che nel 1870 aveva eccitato in una circolare *piena di eloquenza e di patriottismo* i suoi chierici a prendere le armi per scacciare i prussiani dal suolo francese.

L'illustre ed eloquente vescovo d'Angers, direttamente provocato, dimandò di parlare ed avutane dal presidente la facoltà, improvvisò il seguente mirabile discorso:

Monsignor Freppel. Io non avrei creduto che si sarebbe venuti un giorno a questa tribuna a rivolgere contro l'immunità dei chierici una specie di patriottismo che io non ebbi alcun merito a compire.

Sì, nel 1870, in faccia allo straniero che calpestava il sacro suolo della patria, in una di quelle ore tristamente solenni, come non se ne riscontrano che tre o quattro nella storia del nostro paese, io ho scritto questa circolare:

"Noi siamo in uno di quei momenti solenni in cui la salute della patria esige sforzi supremi da parte di tutti i suoi figli.

"Fino ad oggi il Clero sè mostrato all'altezza delle difficili circostanze che noi traversiamo: esso è al suo posto nelle ambulanze, sui campi di battaglia, a raccogliere i feriti e a prodigar loro i soccorsi della carità.

"Ma il dovere ha ingrandito col pericolo: le devozioni ordinarie non bastano più alla situazione che ci hanno fatto disastrose capitolazioni" *(vivi applausi a sinistra ed al centro)*.

Anche oggi io le giudico altrettanto disastrose come le giudicavo allora *(nuovi applausi)*.

"E per le pretese esorbitanti — qui o signori, si tratta dello straniero e l'espressione di cui mi sono servito ha qualche cosa di un po' eccessivo — d'un nemico che sembra voler mettersi al bando della civiltà.

"Bisogna che la nazione si levi tutta intera per respingere lungi da essa l'onta ed il disonore" *(viva approvazione)*. Ora spetta al clero di darne l'esempio.

"Sotto l'impero d'una legislazione protettrice della religione, dei suoi interessi e dei suoi diritti, gli alunni del seminario hanno goduto fino ad oggi il privilegio dell'esenzione dal servizio militare, ed io lo dico all'onore delle nostre autorità locali — il prefetto della Maine-et-Loire era allora Allain-Tergè — nessuno di loro ha mai pensato a disputarlo loro.

"Ma oggi, di fronte alla Francia umiliata e prostrata, io non esito a credere che i nostri bravi seminaristi siano pronti a rinunciare essi stessi a questo privilegio fino a che lo straniero non sia cacciato dal suolo francese *(vivi applausi)*.

"E' per questo che volendo conciliare il rispetto ai sacri canoni col dovere che incombe a ciascuno di contribuire secondo le sue forze alla difesa nazionale, io vi incarico signor superiore di vegliare all'esecuzione delle misure che ho prese.

"Quelli fra i seminaristi che sono già entrati negli ordini sacri si terranno a nostra disposizione per servire d'infermieri nelle ambulanze.

"Quanto a quelli che non trovassero impedimenti nella debolezza della loro complessione, io vi prego di far loro sapere che io li vedrei con piacere ingaggiarsi nella guardia mobile, o nelle legioni di Cathelineau e di Charette *(interruzioni su alcuni banchi — applausi su un gran numero di altri banchi)*."

Eppure sono le legioni alle quali il presidente della Camera, allora delegato alla guerra ha reso, in nome del governo, un pubblico e splendido omaggio! *(vivi applausi)*.

Presidente. Ed io non ho fatto che il mio dovere *(benissimo, benissimo!)*

Margaine. Noi non abbiamo dimenticato Patay.

Voci al Centro. Essi si sono illustrati a Patay.

Presidente. Ed anche altrove, dappertutto dove essi si sono battuti *(viva approvazione)* come gli altri del resto *(nuove approvazioni)*.

Monsignor Freppel. "Già una ventina, tra essi io so che hanno prevenuto il mio appello, ed io me ne congratulo con loro: o essi cadranno martiri della patria ed avranno reso alla religione il più segnalato dei servigii *(benissimo, benissimo)* o essi torneranno al seminario coll'aureola della devozione e del dovere compiuto, ed il sacerdozio non conterà membri più fortificati, nè più onorati agli occhi delle popolazioni dalla prova del sacrificio.

Checchè possa avvenire noi avremo fatto tutto ciò che dipendeva da noi per la salvezza della Francia, madre comune di noi tutti." *(Applausi prolungati)*.

Paolo Bert. Io non posso che essere lieto di avervi fatto portare alla tribuna questo documento *(benissimo, benissimo!)*

Monsignor Freppel. Sì, io ho scritto queste parole e non le disdico. M'ero ricordato che nella storia della Chiesa le situazioni straordinarie hanno sempre imposto risoluzioni eccezionali: io m'ero ricordato che in tempo di fame s'erano veduti Vescovi e preti vendere i vasi d'oro e d'argento del santuario per dare del pane al popolo: ma è questa forse una ragione perchè in tempi ordinarii il santuario non abbia i suoi vasi sacri?

Io m'ero scordato che in ore supreme s'erano veduto le donne, le Giovanne d'Arco, le Giovanne Hachette levarsi e correre addosso all'invasore: ma è questa forse una ragione perchè in tempi ordinarii *(interruzioni su diversi banchi)* voi apprendiate gli esercizii militari alle vostre spose, alle vostre figliuole?

Nel 1870 gli allievi della scuola normale superiore di Parigi, — ed io me ne congratulo con loro — hanno corso contro il nemico come i seminaristi di Angers, di Saint-Brieuc e di Bordeaux.

Ma è questa forse una ragione perchè in tempi ordinari voi non li lasciate godere dell'esenzione dal servizio militare?

Non confondete il corso ordinario delle cose colle situazioni come non si può riscontrarne che tre o quattro nella storia di un popolo.

Se per disavventura — ed io spero formamente che ciò non sarà — uguali situazioni si avverassero, voi trovereste il clero pronto ad accorrere nelle vostre infermerie e nelle ambulanze, sotto le palle dell'inimico e pronto a provare a tutti, che in fatto di patriottismo, esso non ha lezioni a ricevere da chicchessia *(Vivi applausi a Destra)*.

Ma di grazia, non lo disorganizzate in tempi ordinarii, in tempo di pace. Lasciatelo alla sua missione di preghiera, di misericordia, di consolazione e siate convinti che in tal modo esso vi servirà più efficacemente che non esercitando un ufficio estraneo al suo carattere ed alla sua vocazione. *(Vivi applausi a destra)*.

Tale fu lo splendido discorso pronunciato da Monsignor Freppel, la cui circolare specialmente fu salutata dagli applausi entusiastici di tutta la Camera: è la stessa *Republique*, così accanita contro il dotto ed eloquente Vescovo deputato, che lo constata con lealtà, pur osservando che se egli si fosse limitato a leggere la sua circolare così patriottica, "il suo successo, e per poco noi non diremmo, il suo trionfo, sarebbe stato completo."

OTTANTAQUATTRO CRISI!

La presente crisi ministeriale è la ventesima ottava generale dacchè fu proclamato da Carlo Alberto lo Statuto, ossia dal 4 marzo 1848, se comprendiamo anche le crisi parziali è l'*ottantesima quarta*. Il terzo ministero di Benedetto Cairoli, formato sullo scorcio del novembre 1879, ebbe due crisi parziali, in seguito alle quali il ministro della guerra, Cesare Bonelli cedè il portafoglio al generale Bernardino Milon nel luglio 1880, e nel successivo dicembre Francesco De Sanctis fu surrogato all'istruzione pubblica da Guido Baccelli.

Benedetto Cairoli durante il suo primo ministero pronunziò nella inaugurazione del monumento di Alessandro Volta in Pavia un discorso, del quale restò celebre il motto la *croce del potere*.

Nel dicembre 1878 fu surrogato da Depretis.

Cairoli ritornò una seconda volta al potere nel luglio 1879, per cinque mesi. Depretis diede le sue dimissioni per le opposizioni del Senato nella discussione della legge sul macinato e per gravi dissensi sorti fra i membri del Gabinetto. La crisi parve dapprincipio dovesse restringersi a colpire il Grimaldi ministro delle finanze, e il Perez, ministro dell'istruzione, ma finì per cadere l'intero Gabinetto.

E allora abbiamo avuto il terzo ministero Cairoli, il quale durò sedici mesi e 9 giorni.

Germania Inghilterra ed Austria

NELLA QUESTIONE TUNISINA

E' già stato detto e ripetuto su tutti i toni che Bismarck è favorevole all'annessione di Tunisi all'Algeria.

Se volessimo una prova che la Germania, nella questione, ci è quasi tanto ostile quanto la Francia, non avremmo che da leggere in questi giorni i giornali tedeschi.

L'ufficiosa *Gazzetta della Germania del Nord* ha detto:

«E' manifesto che la Francia non può restare indifferente in presenza dei tentativi fatti per diminuire il suo prestigio.»

E con ciò approvò l'attitudine della Francia nella questione tunisina.

La *Gazzetta Nazionale* ha parlato più chiaro:

«La Germania non è per nulla ostile alle pretese francesi. L'Inghilterra e l'Italia sono sole interessate, l'Inghilterra come potenza dominante nel Mediterraneo, l'Italia come potenza vicina a Tunisi.»

La *Tribune* si è espressa così:

«Si vede ora, anche in Francia, che la Germania non ha alcun interesse a opporsi alla repubblica nelle sue aspirazioni africane. Noi cediamo volentieri ai francesi gli allori che vanno a cogliere a Tunisi, se sono i soli che essi desiderino.»

Sarebbe ingenuità per l'Italia aspettarsi molto anche dall'Inghilterra. Questa farà forse delle proteste platoniche, ma non andrà più in là.

Ecco, per esempio, come parla il *Times*:

«Se la Francia si lasciasse trascinare ad avventure più vaste di quelle che dichiara di volere ora, e se venisse a stimare od a credere che il castigo necessario dei Krumiri implica l'invasione di Tunisi, vedremmo questa eventualità con un rincrescimento che non cercheremmo di dissimulare, *ma senza alcuna apprensione per quanto concerne i nostri interessi particolari.*»

Ora, tutti sanno benissimo che l'Inghilterra non si decide all'azione se non sono minacciati i suoi interessi particolari.

Cosa notevole: finora il *Daily News*, il foglio più influente del partito al potere, non ha ancora scritto nulla sulla questione di Tunisi.

I nostri vicini d'Austria-Ungheria seguono le pedate dei loro confratelli di Germania.

Il *Fremdenblatt*, organo ufficioso, e la *Nuova Stampa Libera* hanno pubblicato articoli molto simpatici per la Francia, in occasione della faccenda di Tunisi, ed approvano completamente l'attitudine della Francia. La *Nuova Stampa Libera* esprime l'idea che la Francia deve ristabilire la sua influenza in Tunisia e che anche l'annessione eventuale di questo paese sopprimerebbe finalmente ogni malinteso tra la Francia e l'Italia: l'Europa, essa soggiunge, non potrà che applaudirvi.

Fra i giornali francesi un solo ha disapprovato la spedizione di Tunisi, e si è mostrato simpatico all'Italia. Questi è il *Napoléon*, organo del partito del principe Girolamo. Ma la sua opinione non conta, perchè interessata, ben sapendosi che il principe Girolamo, imparentato colla dinastia italiana cerca di farsi amica l'Italia per le future eventualità.

I socialisti e la questione di Tunisi

L'adunanza socialista, di cui facemmo cenno nel giornale di ieri, era presieduta da Luisa Michel, assistita da Eude e Cournet.

La Michel disse:

Cittadini e cittadine,

«Negli ultimi tempi dell'impero, in mezzo lo sfacelo generale, Blanqui era il centro di quelli che volevano rovesciare il tiranno, e prevenire il disastro di Sédan.

«In questo momento siamo in una situazione analoga. La guerra ci minaccia; noi abbiamo un sovrano, Leone III, ed un Pietri, che si chiama Andrieux *(grida di viva la Comune, e rumori diversi)*.

«Come alla fine dell'impero si gridava a Berlino, oggi si grida a Tunisi. Collochiamoci sotto la protezione della memoria e dell'esempio di Blanqui, che avea voluto salvare la Francia prima del 4 settembre.

«Sono i compagni di lotta, gli amici, gli avanzi del battaglione di Blanqui che si trovano dinanzi a voi.

«Come nel 1870 noi vi gridiamo: guardatevi, vogliate! *(grida di viva la Comune!)*»

Fu votata una mozione di biasimo contro il governo per l'espulsione di alcuni socialisti dalla Francia.

Il cittadino Regardo parlò contro la spedizione di Tunisi, dicendo che i Tunisini hanno ragione di opporsi alla costruzione d'una ferrovia oltre il Sahara, ch'è intrapresa borghese.

Che andiamo a fare in Algeri? — egli conchiuse — non abbiamo il diritto di opprimere gli Arabi.

E' un prussiano — grida una voce.

Qui succede un tumulto, che si può a fatica sedare.

— Noi corriamo alla disfatta — prosegue l'oratore — coi nostri generali di contradanza *(voci ed esclamazioni in vario senso)*.

Infine venne adottata la seguente risoluzione:

« L'assemblea protesta energicamente contro gli atti del governo francese, che tendono a provocare un conflitto europeo e una novella invasione. »

La seduta terminò con un altro discorso di Luisa Michel, che invocò l'alleanza dei popoli contro i loro tiranni.

Leone XIII, la s. Pasqua e i poveri di Roma

La *Voce della Verità* scrive:

Avvicinandosi la Santa Pasqua, Sua Santità ha disposto, per mezzo dell'Elemosineria Apostolica, si provvedessero 100 letti per le famiglie povere di Roma e che fossero i medesimi portati alle rispettive abitazioni. Che, oltre a ciò 500 e più famiglie ricevessero a domicilio un sussidio in danaro non minore di Lire *Dieci*; e finalmente che non venissero dimenticati in così fausta ricorrenza i più poveri di ciascuna parrocchia; al qual uopo fu destinata dalla generosità del S. Padre la somma di Lire *Quindici mila*.

L'Ambasciatore di Spagna al Vaticano

Leggiamo nella stessa *Voce:*

Ieri (9) verso il mezzogiorno, il nuovo ambasciatore di Spagna presso la Sede, don Alessandro Groizard y Gomez recavasi in treno di gala, col suo seguito, al Vaticano per presentare al S. Padre le lettere Credenziali della sua alta missione.

Ricevuto con tutti gli onori dovuti all'eminente suo grado, Sua Eccellenza, dopo aver presentato le dette lettere a Sua Santità, passava ad ossequiare l'E.mo Segretario di Stato, recandosi per ultimo cogli addetti all'Ambasciata nella Basilica Vaticana per visitare la tomba del Principe degli Apostoli.

Internazionalisti a Capri

Al *Piccolo* giungono da Capri altri particolari intorno allo scoprimento di scritti socialisti ed agli arresti fatti in seguito alla scoperta di quei documenti.

Dicemmo che in seguito alla perquisizione fatta in casa del pizzicagnolo de Jorio si era proceduto all'arresto dell'ebanista Ferrante Carobusera ex-ufficiale, cui si apparteneva la cassetta con gli stampati internazionalisti trovata in casa de Jorio.

La cosa parve ridotta a un fatto individuale e di molto poca importanza, tanto che, oltre degli stampati, nulla s'era trovato di criminoso, nè le armi, nè le bombe, come s'era buccinato dapprima.

Ora, se è vero quanto ci si assicura, in seguito all'istruzione giudiziaria iniziata dopo l'arresto di Ferrante Carobusera, il fatto si allarga. Il Carobusera non sarebbe solo, ma avrebbe compagni nell'ordine delle sue idee sovversive. Insomma nella Compagnia di disciplina di Capri pare si preparasse qualche cosa di serio.

Il moto avrebbe dovuto essere in senso repubblicano-socialista; e il pretesto, come al solito, una vendetta contro i superiori i quali, specialmente nelle Compagnie di disciplina, hanno la colpa di pretendere che i regolamenti vengano eseguiti alla lettera.

Pochi mesi or sono alcuni dei condannati dell'isola s'immischiarono in brutti fatti i quali furono scoperti e i comandanti della compagnia trattarono colla meritata asprezza i soldati che avevano preso parte a quei fatti.

D'allora, pare abbia constato l'istruzione giudiziaria e amministrativa, cominciò il malumore. Gli scontenti raggrapparono, dicendo che bisognasse finirla e trovarono che il mezzo migliore per vendicarsi fosse un movimento politico. Ma non tutti volevano essere socialisti; c'erano anche i moderati, i quali si contentavano d'essere semplicemente repubblicani. E così si stabilirono due circoli, l'uno repubblicano, l'altro socialista, i quali per ora avrebbero agito di conserva pur mirando a scopi diversi.

Questi circoli avevano i loro agenti nell'isola; si eran messi in comunicazione con gli amici di Napoli, del resto d'Italia, dell'estero; avevano libri, stampati, notizie; furono i primi a sapere dell'assassinio dello Czar.

Pare assicurato che la moglie del de Jorio avesse avuto il tempo di togliere dalla cassetta documenti ed armi.

E' evidente, dunque, che si tratti d'affare assai più grave di quel che paresse.

L'inchiesta continua.

LA MORTE DI UN RE

Una lettera da Aden, in data del 22 marzo, indirizzata ad un negoziante europeo, annunzia la morte di Giovanni Kassa, re d'Abissinia. Egli aveva intrapreso una spedizione con Menelik, re dello Scioa, seguito con poche forze. Sarebbe caduto in un'imboscata ed avrebbe perduto la vita nel paese di Galas.

La notizia, dice l'*Italie*, merita conferma.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 9 Aprile

Giacomelli, Billia, Cocco-Ortu dichiarano che avrebbero votato per la mozione Zanardelli; Billi, Capponi, Inghilleri contro, esse se fossero stati presenti.

Finzi crede che anche indipendentemente dal voto di ieri l'altro la Camera avrebbe desiderato prendere le vacanze di Pasqua. Propone quindi che siano prorogate le sedute.

Cavallotti osserva che il voto avendo lasciato incerto il paese sull'indirizzo politico, al Ministero necessita che la Camera sieda e vigili. Propone rimandare a martedì la decisione sulla proroga.

Nicotera consente che discutansi i due primi progetti all'ordine del giorno e si prorogbino poi le sedute fino alla convocazione a domicilio.

Finzi accetta, e la Camera respinge la proposta di Cavallotti, e approvasi quella di Finzi e Nicotera. Perciò si procede alla discussione dei progetti sull'ampliamento del carcere giudiziario *Regina Cœli* in Roma e sulla spesa straordinaria pel congresso internazionale geografico in Venezia dell'anno corrente, che sono approvati dopo alcune raccomandazioni di Plutino Agostino sul sistema cellulare, e con modificazioni proposte dalle Commissioni rispettive ed accettate dal Ministero.

Procedesi infine allo scrutinio segreto sovra queste due leggi che risultano approvate.

Deliberasi di prorogare la Camera.

I deputati saranno riconvocati a domicilio.

La Crisi

Sabato sera il Re conferì di nuovo collo onor. Farini ed insistette lungamente perchè volesse accettare l'incarico di formare il Gabinetto. Ma ogni esortazione riuscì inutile adducendo sempre l'onor. Farini ragioni di salute per esimersi dal grave ufficio.

Ieri alle 3 S. M. fece chiamare ancora il presidente del Senato ed ebbe con lui una lunga conferenza dopo la quale affidò all'on. Depretis l'incarico di formare il nuovo Gabinetto sulle basi che egli crederà migliori per assicurarsi la base parlamentare più larga possibile.

L'onor. Depretis accettò l'incarico e si mise subito al lavoro, dopo essersi abboccato con l'onor. Zanadelli.

S'afferma che rimarranno in carica gli gli on. Magliani, Baccelli e probabilmente Baccarini e Ferrero.

Si parla dell'onor. Varè per il portafoglio di grazia e giustizia.

Il parere che dovesse essere chiamato l'on. Depretis a costituire il Gabinetto è stato espresso a S. M. non soltanto dai presidenti delle due Camere, ma anche da altri personaggi politici consultati.

La eventualità di un ministero Sella Nicotera caldeggiato specialmente dalla destra non fu nemmeno contemplata fra le combinazioni possibili.

Lon. Crispi dopo la notizia dell'incarico dato all'on. Depretis è partito per Napoli.

— La *Capitale* censura il rifiuto di Farini di formare il ministero.

— E' confermata la notizia delle dimissioni date dal generale Gialdini appena conosciuto il voto di giovedì scorso.

Il richiamo del generale Cialdini verrà firmato non appena verrà pubblicata la dimissione del gabinetto.

Gli organici.

La Corte dei conti ha già registrato tutti i decreti concernenti le amministrazioni centrali e provinciali del Ministero delle finanze che in seguito all'attuazione dei nuovi organici furono sottoposti alla firma sovrana.

Alla Direzione generale del Tesoro si sta lavorando alacremente per disporre che il pagamento degli arretrati avvenga entro il più breve termine possibile.

La legge sugli olii.

Fu pubblicata la legge del 7 corrente che stabilisce una tassa di fabbricazione di Lire 1 per quintale, sull'olio di semi di cotone prodotto nel regno, e la sovratassa di Lire 14 all'importazione dall'estero dell'olio stesso sia puro, sia mescolato con olio di oliva o con altri olii.

Notizie diverse

Sabato si radunò la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge sul divorzio.

Erano presenti tutti nove i commissari. Fu chiusa la discussione generale e fu deciso con voti 6 contro 3 di procedere alla discussione degli articoli.

— Ieri l'altro S. M. ha firmato il decreto di nomina del generale Ferrero ex ministro della guerra, a senatore del regno.

— Dicesi che lord Paget, ambasciatore di S. M. la Regina d'Inghilterra presso il Re d'Italia, sia stato trasferito a Pietroburgo.

— Notizie da Londra annuziano prossimo un viaggio in Italia dell'ex-imperatrice di Francia. Essa si tratterrebbe qualche giorno a Torino, visitando poi Milano, ove all'esposizione potrà vedere il monumento dedicato a Napoleone III.

— Il Comitato per la diminuzione del prezzo del sale, ha ricevuto numerose adesioni. Si è diviso in tre commissioni; una, incaricata di studiare la questione in rapporto al bilancio; la seconda, di studiarla nei rapporti igienici; la terza, in relazione agl'interessi agricoli.

— Finora alla consulta non è ancora giunto il dispacci di Bartelemy Saint-Hilaire annunciato oggi dalla *Stefani*.

ITALIA

Firenze — Giovedì mattina alle 10 e mezza il tribunale militare di Firenze ha condannato alla pena di morte, mediante fucilazione nella schiena, il soldato Bello Michelangelo del fu Pietro, nato il 30 aprile 1859, di Pietraroia (Benevento) addetto al Distretto militare di Firenze.

Il titolo del reato ritenuto costante è quello di insubordinazione contro un superiore sotto-ufficiale con mancato omicidio premeditato.

Il condannato all'udire la sentenza, dalla quale ricorrerà al tribunale Supremo di Guerra, non si commosse di troppo, e disse a chi gli era dappresso: almeno lo avessi ammazzato!

Napoli — Leggesi nei giornali di quella città:

L'eruzione del Vesuvio è in un periodo di maggiore attività: le lave abbondanti si versano sui fianchi della montagna, dalla parte del nord. Un fenomeno, non nuovo certo, ma che ora è più intenso, è il gran numero di fumarole aperte intorno al cratere, qualcuna a cento metri dal centro d'eruzione.

— La sera del dì 7 è partita dal porto di Napoli la fregata russa *Swettana*. Essa si reca al Pireo per essere pronta ad imbarcare i sovrani di Grecia nel caso che gli avvenimenti di guerra rendessero necessaria la loro partenza.

Roma — Ieri mattina furono celebrati nella chiesa di San Michele, i funerali di mons. Balma, arcivescovo di Cagliari.

La Corte era rappresentata da un aiutante di campo del Re, da un cerimoniere di Corte e da mons. Anzino.

L'illustre defunto era stato insignito dalla Casa di Savoja del gran Cordone dell'Ordine Mauriziano fino dal 1870. Egli nel 1866 aveva amministrato il Sacramento della Cresima ai Principi Reali della Real Casa di Savoja Tommaso e Margherita, ed il S. Battesimo nel 1870 al secondogenito di Sua A. R. il Duca di Aosta.

Verona — Fu esperimentata con gran successo una carrozza a vapore che percorse gran parte della città, in parecchie direzioni. Grande folla accorse a vedere il nuovo e strano veicolo.

ESTERO

Russia

Ad esecutori testamentari di Alessandro II furono nominati i granduchi Michele ed Alessio ed il conte Schuvaloff. Egli lasciò 48 milioni di rubli (192 milioni di franchi) dei quali 18 vanno alla moglie e 30 al figlio, Czar attuale.

La principessa Dolgoruki si è completamente ritirata dal mondo. Il giorno dopo la morte dello Czar essa si fece tagliare i capelli e li pose di propria mano nel feretro del marito, adempiendo con ciò un desiderio che egli aveva espresso in vita.

La lunghezza e la bellezza dei capelli della principessa era proverbiale a Pietroburgo.

— Si conferma che a Sabinino, borgo della Russia governo di Kursk fu arrestato il granduca Nicola. Lo si ritiene affigliato al nihilismo.

Il granduca Nicola-Nicolaievitch, è figlio di un fratello dello Czar Alessandro II. E' nato il 18 novembre 1856 ed è capo del Reggimento della Guardia di Lituania.

Venne pure arrestato un colonnello dell'armata.

Dicesi che il granduca Nicola tentasse di provocare un moto in favore del padre, ed in odio di Alessandro III.

Inghilterra

I giornali del giorno 8 dicono che il discorso del signor Gladstone sopra il *Land Bill* desta l'ammirazione universale. Essi dicono che per ogni tempo esso conterà come un monumento di eloquenza. — Gli stessi fogli conservatori confessano che nessun oratore è giunto a tale altezza.

— Il duca d'Argyll, lord del suggello privato ha dato le dimissioni non essendo d'accordo col gabinetto per ciò che riguarda il *Land Bill*.

— Da Londra 9 aprile. La regina Vittoria s'imbarcò sul *yacht* dell'ammiragliato e dovette abbandonare l'idea di approfittare della ferrovia, avendo la polizia manifestato il sospetto che fosse stata nascosta lungo la strada una macchina infernale di sistema Thomas.

— A Baltynamore, nell'Irlanda, scoppiò un conflitto fra la polizia e 200 donne.

Belgio

Dai giornali del Belgio apprendiamo che la sezione centrale del bilancio degli affari esteri si è riunita mercoledì sotto la presidenza del sig. Descamps per esaminare il progetto di legge che pone a disposizione del Ministero delle finanze una somma di 250 mila franchi (!!!) per dote di S. A. R. la principessa Stefania.

Serbia

Scrivono da Belgrado, e questa notizia potrebbe avere un grave significato politico, che l'imperatore Alessandro III ha donato alla Serbia 900 mila rubli che aveva preso in prestito dalla Russia durante la guerra russoturca. E' significante che questo avvenga nel momento in cui si dice che il Principe Milano voglia assumere il titolo di re per contra bilanciare l'avvenimento della Rumania.

DIARIO SACRO

Martedì 12 aprile

S. ZENONE v. m.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Montenars. — P. Paolo Celotti parr. L. 6 — P. Giacomo Toniutti L. 6 Totale L. 12.

Parrocchia di S. Maria la Longa. — P. Valentino Grinovero parr. L. 5 — D. Gio. Batta Tempo L. 2 — D. Antonio Bonuo L. 2 — Dal Torso co. Giacomo L. 5 — D'Osualdo Domenico L. 1.50 — Fabbro Sebastiano L. 1 — Totale L. 16.50.

Notizie Diocesane. Con recente Decreto S. Ecc. l'Arcivescovo ha aperto il concorso alle Vicarie Curate di S. Martino di Cividale, di Colloredo di Montalbano ed alla Curazia di Portis.

L'esame Canonico seguirà il giorno 5 maggio prossimo venturo, e il termine perentorio per dichiararsi aspiranti scade il giorno 28 corrente.

Agli elettori del Comune di Udine, il Municipio pubblica il seguente avviso:

Eseguita la revisione preparatoria delle Liste Elettorali di questo Comune, viene portato a pubblica notizia, che le Liste, così modificate, staranno depositate per giorni otto consecutivi nell'ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe onde gli interessati possano esaminarle e produrre i creduti reclami.

Dal Municipio di Udine, li 10 aprile 1881.

Pel Sindaco: G. LUZZATTO

Per parte nostra raccomandiamo agli aventi diritto al voto, di non lasciar trascurare il termine legale senza accertarsi se il loro nome comparisce o no sul ruolo degli elettori. Altre volte ci pervennero

lagni di persone che erano state dimenticate nei detti ruoli, e dovemmo rispondere che era tutta loro la colpa, se non s'erano presa cura di esaminare le liste elettorali a tempo così da poter produrre il reclamo. Oggi facciamo risaltare l'avviso del nostro Municipio, affinchè ne profittino tutti. Chi non vuole la briga di recarsi da sè a rovistare le liste, può incaricare a ciò persona di sua confidenza.

Esempio da imitarsi. Riceviamo la seguente:

Imponzo è un ameno paesetto della Carnia, posto a giacere quasi come un nido di quaglia, a tramontana di un piccolo seno di monti fra Tolmezzo ed Arta, sulla sponda sinistra del torrente But. Una volta questo povero paesello, e per l'industria dei suoi trecento abitanti e per i prodotti del terreno, nel suo piccolo generosamente fecondo di cereali e di vino, se la passava abbastanza bene. Ma poi venuti a mancare i lavori della Germania, e più per i rovesci ch'ebbe a toccare la sua campagna dalle piene del torrente che gli scorre precipitoso a' piedi, si può dire ch'esso venne ridotto ad un'estrema miseria.

Era il mese di settembre del 1862, le acque gonfiatesi fuor misura ruppero le dighe di riparo, e il misero colono vide in un sol giorno portarsi via col rigoglioso raccolto già maturo, quasi due terzi delle sue tenute.

Che fare in tanta sciagura? Passarono alcuni anni di angustie così dolorose, quali sono per un poverello quegli infelici momenti in cui vedesi strappate dal cuore le più liete speranze. Ma poi, dato luogo alla riflessione e conosciuto che non c'era pur troppo rimedio a tanto danno, se non nella concordia e nel lavoro, riunitisi a consiglio più volte, prima timidi poi risoluti, decisero di rifare il rovinato dalle acque e d'incominciare immediatamente la rosta di riparo.

Detto fatto. Nel dicembre 1874 si dà principio al lavoro, e quest'anno 1881 si riducono a termine ben due mila e duecento metri quadrati di rosta colla linea di duecento e trenta di lunghezza. Si sta poco a dirlo e scriverlo, ma chi conosce le difficoltà d'ogni sorta che han dovuto superare per condurre a fine quest'opera temeraria, il loro coraggio sembra davvero una cosa ammiranda.

Figurarsi! un pugno di gente, risoluta sì ma povera, assolutamente povera, fidente sole in Dio e nelle sue braccia che si mette di slancio all'opera in un lavoro che darebbe ben da pensare anche ad un'impresa di polso, e vi riesce. E vi riesce quando molte sorta di tasse gli smungevano quel po' di danaro che gli procuravano gli stentati lavori dell'estero, quando i suoi terreni non gli somministravano più di che vivere, tra la fame, tra le angustie di ogni sorta, tra le contradizioni di qualche paese vicino, a fronte delle indirette opposizioni d'un municipio, a dir poco improvido e sconoscente, e vi riesce senza trascurare per nulla le domestiche faccende, usufruttando del tempo invernale quando altri sprecano tanto malamente il tempo in pazzi divertimenti o nel far nulla. Convien ben dire essere questo un miracolo di annegazione e di concordia cittadina, degno d'essere portato alla conoscenza ed all'esempio di ognuno.

Ed io qui lo segnalo, perchè parmi giusto (se ella sig. Direttore vorrà degnarsi inserirlo nel suo pregiatissimo Giornale) che si abbiano le lodi del pubblico questi valorosi Alpigiani che han dato una prova di più che nulla assolutamente è impossibile all'uomo, che nell'unione sta la forza e la prosperità dei regni come dei singoli paesi, e che volere, e volere da senno è veramente potere. E parmi ancora giusto che s'abbiano i ben meritati encomii quei generosi, che, come ben disse, il signor Ingegnere a tutto il paese raccolto a frugale banchetto, proprio sull'argine della compiuta rosta, col senno e colla caritatevole mano li ajutarono nella grandiosa impresa.

Ma Lei, sig. Direttore, ben volentieri accetterà anche le parole recitate dall'Ingegnere dott. Gio. Batta Milesi da Tolmezzo, e a me permetterà che, anche a nome degli abitanti d'Imponzo, gli renda le più sentite grazie. Eccole:

« La prima volta che, quale Ingegnere, venni tra voi, fu nel maggio 1874, chiamato a redigervi il progetto oggi compiuto; non già che voi abbisognaste dell'opera mia, perchè altro saggio della vostra onestà e bravura l'avevate dato nel lavoro antecedente; ma perchè l'ordine burocratico che ci governa, voleva che fosse disegnato e detto ciò che voi, cari amici, avete lavorato e condotto a termine colla più perspicace maestria.

« Fin d'allora doveste lottare contro questioni imprevedute, e vinceste; e con l'insuperabile vostra concordia avete continuato a vincere. Non vi siete mai dimenticati, anzi sempre aveste nel più profondo del cuore di ringraziare il Signore per avervi conservati incolumi in mezzo ad ogni sorta di possibile pericolo, ed oggi avete cantato il *Te Deum*. Il vostro chiarissimo Parroco D. Gio. Batta Piemonte vi diede la voce e fu sollecito in ogni tempo nell'animarvi alla grandiosa opera testè finita, e non fu largo di parole, ma con interpelate ricordanze, vi ajutò e sostenne. Ultimamente ne avete avuta una prova ben importante della sua generosità. A lui un Evviva.

« Io poi, pensando che sareste stati ancor più giulivi se vi avessero retribuito quel sussidio che ragionevolmente aspettavate in forza della legge 24 dicembre 1879 per i sussidî governativi, non posso far a meno di acclamare nuovamente alla vostra concorde fortezza, e dire ai giovani qui presenti che i loro genitori non hanno lasciato nulla d'intentato per rendere meno disagiato l'avvenire dei figli.

« La festa sarebbe ancora più lieta se l'egregio estinto sig. Antonio Pittoni fosse qui in mezzo a noi. Tutti siamo d'accordo che senza il suo fortissimo ajuto l'*Imperturbabile Rosta* non sarebbe compiuta. Alla sua benedetta memoria facciamo un Evviva.

« Un atto di ringraziamento alla superstite vedova sig. Anna e le sia di conforto il sapere che i conterranei serberanno per Lei eterna riconoscenza.

« Vorrei pur ricordare altri che col senno e colla mano vi ajutarono nella grandiosa impresa. Dio li prosperi in ogni evento e sia loro di consolazione il ricordo del bene che hanno fatto.

« Propongo in ultimo che su d'un sasso della rosta venga inciso il motto:

Concordia Civium
Concordia Lapidum
1881 »

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 4 aprile 1881.*

1173. L'importo degli stipendi corrisposti nel 1880 dallo Stato al personale insegnante addetto al r. Istituto Tecnico di Udine ascende a lire 45,281,94. La metà di questa somma, giusta l'atto di fondazione incombe alla Provincia.

In seguito alla richiesta fatta dal Ministero dell'istruzione pubblica con nota 30 marzo p. p. n. 3316, la Deputazione riconobbe l'esattezza del riparto, e si dichiarò pronta a pagare il quoto che le incombe di lire 22,640,97, cioè lire 330,99 più dell'anno scorso.

1177. Fu approvato il resoconto delle lire 300 anticipate al Comando dei Reali Carabinieri per le indennità d'alloggio dovute agli ufficiali dell'arma pel primo trimestre a. c.; e venne disposto il pagamento di altre lire 375, cioè lire 75 a saldo delle spese sostenute pel primo trimestre, e lire 300 a titolo di anticipazione per le spese del secondo trimestre.

1168. A favore della amministrazione del Civico Spedale di Udine venne disposto il pagamento di lire 12,139,96 in causa seconda rata dell'assegno accordato dal Consiglio Provinciale per mantenimento degli esposti.

929. A favore dell'Ospitale di S. Clemente di Venezia venne disposto il pagamento di lire 6,725,25 in causa inticipazione di spesa pel mantenimento e cura di maniache durante il secondo trimestre anno corr. salvo conguaglio alla fine dell'anno e come di metodo.

1134. Venne autorizzato il pagamento di lire 23,50 a favore del civico Spedale di Udine in causa saldo spese sostenute per cura della maniaca Sgobino Domenico già assunta a carico della Provincia.

1146-1169. Constatati gli estremi della malattia, miseria, ed appartenenza alla Provincia venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di n. 11 maniaci recentemente accolti nel Civico Spedale di Udine.

919. Vennero confermate le precedenti deliberazioni 19 maggio e 7 luglio 1879 n. 1759 e n. 2093 colle quali venne dichiarato di non assumere a carico della Provincia le spese per la cura di n. 17 donne di Verzegnis che si accennavano affette da mania.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 38 affari, dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 10 di tutela dei Comuni; n. 14 affari interessanti le Opere Pie; n. 1 di contenzioso amministrativo; e n. 1 consorziale; in complesso affari trattati n. 46.

Il Deputato Provinciale
DI TRENTO
Il Segretario-capo
Merlo

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 27, del 6 aprile contiene:

Nota del Tribunale di Udine per aumento non minore del sesto su beni immobili in Savogna del prezzo di lire 3500, sino al 17 aprile.

Estratto di bando, con cui si notifica che nel 7 maggio seguirà l'incanto dell'immobile in mappa di Rualis al n. 112 col prezzo di lire 140.

Avvisi del Sindaco di S. Maria la Longa circa l'esposizione del piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di S. Maria.

Avviso della Prefettura di Tarcento, risguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Antonio Pontelli fu Giuseppe mancato ai vivi in Tarcento.

Quattro avvisi d'asta dell'Esattoria di Palmanova per vendita di immobili siti in Chiarisano, S. Giorgio di Nogaro, Porpeto, Palma, Gonars e Fauglis. L'asta seguirà il giorno 25 aprile, avvertendo che le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo per ciascun immobile.

Avviso della Pretura di Gemona, risguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Faciol Giuseppe q. Leonardo morto in Artegna.

Il Consorzio Ledra Tagliamento avvisa, che visti gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante, nonchè gli eseguiti pagamenti dell'indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi per sede del Canale detto di Castions Comune di Campoformido.

Il Consorzio Ledra Tagliamento avvisa, che visti gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante, nonchè gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi per sede del Canale detto di S. Gottardo, Comune di Udine.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

BIBLIOGRAFIA

Il **Nuovo Mese di Maggio** è un libretto di pagine 240; un bel serto di meditazioni, sulle Virtù di Maria Immacolata, accompagnato da salutari avvertimenti, da brevi, ma fervorose preghiere, da propositi pratici. Oltracciò è fornito di nuovi esempi e nuovi tratti del particolare e maraviglioso patrocinio onde la gloriosa Immacolata Madre di Dio favorì non solo le anime buone che riposero in Lei intera la loro confidenza, ma si ancora gli stessi peccatori che all'amorosissimo materno Suo Cuore fecero ricorso.

Il *Nuovo Mese di Maggio* offre argomenti opportuni che con grandissimo frutto potranno venir svolti dai sacri oratori nei loro quotidiani discorsi. Per la sua semplicità e brevità si presta assai per coltivare la devozione nelle famiglie che hanno la pia pratica di onorare la Vergine in questo bel Mese. Ed è impossibile che chi medita quanto viene offerto nel libretto il *Nuovo Mese di Maggio*, non n'abbia a ricavare grandissimo frutto per l'anima sua.

Si vende legato alla bodoniana al prezzo di *cent. 50* la copia. — Dirigere domande e vaglia alla *Tipografia del Patronato in Udine.*

Modo pratico per acquistare il S. Giubileo. Raccomandiamo ai nostri lettori anche questo libriccino che si dovrebbe diffondere massimamente fra il popolo. Contiene una esortazione a lucrare la Santa Indulgenza, senza perder tempo. Espone i motivi per cui la S. Chiesa fu larga de' suoi tesori col concedere lo straordinario Giubileo; poi trovansi in esso aggiunte alcune preci da potersi recitare nelle visite delle Chiese stabilite.

Una copia costa *Cent. 5* — copie 24 *L. 1* — copie 50 *L. 4,50.*

Dirigere le domande alla suddetta tipografia.

Nella stessa tipografia trovasi un altro bel libriccino **La divota maniera di visitare i Santi Sepolcri.** Costa *Cent. 10* la copia, e *L. 1* dodici copie.

ULTIME NOTIZIE

Il *Télégraphe* parlando dell'impressione che ha fatto in Italia la spedizione tunisina, dice: « Se l'Italia assumesse un contegno aggressivo, il governo francese le rifiuterebbe l'autorizzazione di negoziare il prestito in Francia »

— Il *Temps* biasima acerbamente Crispi ed i suoi amici. Il loro connubio con la destra espone l'Italia ad una politica d'avventure.

— Il blocco della repubblica d'Andorra è completo. Gli andorrani hanno viveri per tre mesi, e paiono disposti a mantenere le loro pretensioni. Le autorità spagnuole arrestano gli andorrani che fuggono in Spagna.

— Telegrafano da Bukarest:

Gli stranieri vengono obbligati a munirsi presso la polizia di un certificato di legittimazione pel tempo della loro dimora nella Rumenia.

TELEGRAMMI

Cismè 8 — Violenti scosse di terremoto distrussero la nostra Città ed i suoi dintorni; cinquantamila persone sono senza tetto; La più parte delle case sono inabitabili. Invochiamo l'assistenza dell'umanità.

Smirne 9 — Circa 10,000 sono i morti e i feriti della catastrofe di Scio.

Algeri 9 — Un soldato del 50°, sparito dopo il combattimento del 30 marzo, fu ritrovato col naso, gli orecchi e le unghie orribilmente mutilati, e morì l'indomani.

Budapest 9 — Sulla via fra Kecskeme e Iosah venne aggredito il postiglione, quindi atrocemente assassinato. Tutti i valori e le lettere della posta furono derubate.

Il pericolo delle inondazioni aumenta dappertutto. Le acque del Tibisco crescono minacciose, in più luoghi esse sfondarono gli argini ed allagarono immense estese di terreno. Szentes e Mezövesarhely sono minacciate da una catastrofe.

Parigi 10 — Hassi, da Tunisi: — Il Bey è assai impressionato degli armamenti francesi e disposto a fare concessioni; ma è incoraggiato dal console italiano che ha redatto egli stesso la protesta del Bey. Assicurasi che il console inglese partecipò egli pure a questo passo del console italiano.

Cagliari 10 — Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*: Avanti d'jeri Roustan comunicava al Bey una nota telegrafica del governo francese che gli annunziava la determinazione della Repubblica di attaccare i Krumiri.

Il Bey rispose essere egli il tutore della sicurezza del paese e potente a reprimere le pretese aggressioni dei Krumiri e punire i colpevoli. Mentre duolsi della procedura, protesta in caso di violazione della frontiera lasciandone la responsabilità alla Francia davanti all'Europa e alla Turchia.

Jeri il Bey comunicò ufficialmente ai consoli la nota francese.

Parigi 9 — E' smentita la mobilitazione di due corpi d'esercito.

Un dispaccio di Barthelemy, spedito jeri a tutti i nostri ambasciatori, indica che lo scopo unico dell'operazione attuale è di ristabilire l'ordine alla frontiera, ma il seguito degli avvenimenti dipenderà dall'attitudine del Bey.

Pietroburgo 10 — Il processo contro i regicidi è finito alle 6 antimeridiane. Dopo tre ore di deliberazione, il Tribunale condannò a morte tutti gli accusati.

La sentenza contro la Perowskaia verrà sottoposta allo czar, essendo la condannata una nobile.

Londra 10 — Bradlaugh fu rieletto deputato a Northampton.

Tripoli 10 — Il massacro della missione Flatters è confermato. Tutti i francesi sarebbero morti dopo vigorosa resistenza.

Vienna 10 — Comunduros promise di rispondere lunedì. L'accordo unanime delle potenze fece grande impressione sul governo e sul popolo greco. Nessun dubbio che la proposta venga accettata dalla Grecia. E' probabile che Comunduros si dimetterà e Deliyannis lo surrogherà.

Budapest 10 — In seguito alla rottura del grande argine ferroviario, il Tibisco si precipitò sulle vicine pianure ed allagò in un attimo oltre 100.000 jugeri di terreno presso Bèrcsel. Venne del pari inondato un immenso tratto di terreno nei pressi di Szentes. E' alquanto scemato il pericolo che minacciava Szeghedino d'inondazione.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 4 al 9 aprile 1881.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	12	35	11	20	11	90
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Faginoli alpigiani	—	—	—	—	25	15	23	20	—	—
	Faginoli di pianura	—	—	—	—	15	30	13	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	48	—	43	—	45	84	40	84	—	—
	Riso 2.a »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	77	50	57	50	70	—	50	—	—	—
	Vino altre provenienze	49	50	37	50	42	—	30	—	—	—
	Acquavite	90	—	84	—	78	—	72	—	—	—
	Aceto	37	50	27	50	30	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	145	—	152	30	137	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	120	—	100	—	112	80	192	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	8	30	7	—	7	60	6	80	—	—
	Paglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna da fuoco forte	2	40	2	10	2	14	1	84	—	—
	Legna id. dolce	2	10	1	80	1	84	1	54	—	—
	Carbone forte	7	—	6	10	6	40	5	50	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	56	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	20	—	—	1	10	—	—
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	60	1	89	1	60	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	59	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	60	1	85	1	45
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	30	2	—	2	20	1	90
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	—	—	2	17	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	20	—	—	1	95	—	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	—	—	73	—	63
	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	Pane 1.a qualità	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1.a id.	—	82	—	80	—	75	—	78
	Paste 2.a id.	—	60	—	—	54	58	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	—	—	1	96	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	4	—	2	30
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	60
	Stoppa	—	—	—	—	1	40	—	90
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	60	—	54
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.50	L. 1.30	L. 1.30
Id.	„ 1.60	„ 1.50	„ -.—
2.a qualità al chil.	„ 1.50	„ 1.30	„ 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.50, „ 1.40, „ 1.20
Quarti di dietro al chil. L. 1.70, „ 1.60

Notizie di Borsa

Venezia 9 aprile

Rendita 5 0[0 god 1 genn. 81 da L. 92,60 a L. 92,80
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 90,43 a L. 90,63
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,42 a L. 20,44
Bancanotte austriache da . 219,25 a 219,75
Fiorini austr. d'argento da 2,18,1[2 a 2,19,1[2

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.42 a L. 20,44
Bancanote austriche da . . 219,25 a 219.75

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto L. ——

Milano 9 aprile

Rendita Italiana 5 0[0	93,30
Pezzi da 20 lire	20,42
Prestito Nazionale 1866	—,—
„ Ferrovie Meridion.	—,—
„ Cotonificio Cantoni	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
„ Pontebbane	462,—
„ Lombardo Venete	—,—

Parigi 9 aprile

Rendita francese 3 0[0	183,—
„ „ 5 0[0	119,92
„ italiana 5 0[0	89,85
Ferrovie Lombarde	—,—
„ Romane	370,—
Cambio su Londra a vista	25,34.1[2
„ sull'Italia	1.7[8
Consolidati Inglesi	100.11[16
Spagnolo	— —
Turco	14,22

Vienna 9 aprile

Mobiliare	298,50
Lombarde	111,—
Banca Anglo-Austriaca	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale	817,—
Napoleoni d'oro	9,32,1[2
Cambio su Parigi	46.50
„ su Londra	117,93
Rend. austriaca in argento	77.30
„ „ in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento	—,—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 aprile 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	753.0	752.0	753.2
Umidità relativa	56	55	56
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	E	E
Vento velocità chilometr.	12	2	11
Termometro centigrado	13.2	14.4	11.4

Temperatura massima 15.7 — minima 7.9 | Temperatura minima all'aperto 6.1

ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE ore 7.10 ant.	per TRIESTE ore 7,44 ant.
ore 9.05 ant.	ore 3.17 pom.
ore 7.42 pom.	ore 8.47 pom.
ore 1.11 ant.	ore 2.55 ant.
da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto*	per VENEZIA ore 5.— ant.
ore 10.04 ant.	ore 9.28 ant.
ore 2.35 pom.	ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom.	ore 8.28 pom. *diretto*
ore 2.30 ant.	ore 1.48 ant.
da PONTEBBA ore 9.15 ant.	per PONTEBBA ore 6.10 ant.
ore 4.18 pom.	ore 7.34 ant. *diretto*
ore 7.50 pom.	ore 10.35 ant.
ore 8.20 pom. *diretto*	ore 4.30 pom.

Udine, Tip. del Patronato.